

RESOCONTO SOMMARIO

39.

SEDUTA ANTIMERIDIANA DI MERCOLEDÌ 5 AGOSTO 1992

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):		Disegno di legge di conversione (Discussione e approvazione):	
S. 327. — Conversione in legge del decreto-legge 6 giugno 1992, n. 305, recante provvedimenti urgenti in ordine alla situazione determinatasi nelle Repubbliche di Serbia e di Montenegro (<i>approvato dal Senato</i>) (1278)	4	S. 327. — Conversione in legge del decreto-legge 6 giugno 1992, n. 305, recante provvedimenti urgenti in ordine alla situazione determinatasi nelle Repubbliche di Serbia e di Montenegro (<i>approvato dal Senato</i>) (1278)	6
Presidente	4, 5	Presidente	6, 9
Balocchi Enzo (gruppo DC)	5	Berselli Filippo (gruppo MSI-destra nazionale)	8
Boato Marco (gruppo dei verdi)	5	Bertezolo Paolo (gruppo movimento per la democrazia: la Rete)	8
Borghesio Mario (gruppo lega nord)	5	Cariglia Antonio (gruppo PSDI), <i>Relatore</i>	6
Russo Spena Giovanni (gruppo rifondazione comunista)	5	Cresco Angelo Gaetano (gruppo PSI)	9
Spini Valdo, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	4	Crippa Federico (gruppo dei verdi)	7
Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale)	5	Dosi Fabio (gruppo lega nord)	7
Zampieri Amedeo (gruppo DC), <i>Relatore</i> ...	4	Ferrauto Romano (gruppo PSDI)	9
		Fracanzani Carlo (gruppo DC)	8, 9

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

PAG.		PAG.
7	Manisco Lucio (gruppo rifondazione comunista)	3
6	Pannella Marco (gruppo federalista europeo)	10
9	Pellicanò Gerolamo (gruppo repubblicano)	10
7	Salvadori Massimo (gruppo PDS)	10
6, 9	Spini Valdo, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	9, 10, 11, 12, 13
	Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione e approvazione):	
	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° luglio 1992, n. 324, recante interventi urgenti in favore delle zone colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di ottobre e novembre 1991 e di aprile e giugno 1992, nonché disposizioni per zone terremotate (1179)	13
	Presidente	13, 14, 15, 16, 17, 19, 20, 21, 22, 23
15, 22	Aimone Prina Stefano (gruppo lega nord)	13
13	Botta Giuseppe (gruppo DC), <i>Relatore</i>	15, 16
15, 16	Bruni Francesco (gruppo DC)	16
16	Diana Lino (gruppo DC)	14, 22
14, 22	Facchiano Ferdinando, <i>Ministro per il coordinamento della protezione civile</i>	22
22	Lorenzetti Pasquale Maria Rita (gruppo PDS)	15
15	Martinat Ugo (gruppo MSI-destra nazionale)	15
15	Masina Nadia (gruppo PDS)	14, 22
14, 22	Matteoli Altero (gruppo MSI-destra nazionale)	23
23	Nuccio Gaspare (gruppo movimento per la democrazia: la Rete)	22
22	Pieroni Maurizio (gruppo dei verdi)	22, 23
22, 23	Ronchi Edoardo (gruppo dei verdi)	16, 19, 20, 21, 23
16, 19, 20, 21, 23	Tripodi Girolamo (gruppo rifondazione comunista)	13
	Disegni di legge di conversione (Autorizzazioni di relazione orale)	3
	Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio (Restituzione di atti):	
	Presidente	10
	Domande di autorizzazione a procedere in giudizio (Esame):	
	Presidente	9, 10, 11, 12, 13
	Ayala Giuseppe (gruppo repubblicano), <i>Relatore</i>	11
	Berselli Filippo (gruppo MSI-destra nazionale)	12
	Buffoni Andrea (gruppo PSI), <i>Relatore</i>	10
	Del Basso De Caro Umberto (gruppo PSI), <i>Relatore</i>	11
	Fava Giovanni Claudio (gruppo movimento per la democrazia: la Rete)	11
	Ferrauto Romano (gruppo PSDI)	13
	Galasso Alfredo (gruppo movimento per la democrazia: la Rete), <i>Relatore</i>	10
	Lombardo Antonino (gruppo DC), <i>Relatore</i>	13
	Perani Mario (gruppo DC), <i>Relatore</i>	11, 12
	Sgarbi Vittorio (gruppo liberale)	11
	Vairo Gaetano (gruppo DC), <i>Presidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio</i>	13
	Inversione dell'ordine del giorno:	
	Presidente	13
	Missioni	3
	Petizioni (Annunzio)	3
	Proposte di legge (Proposta di trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa)	3
	Sull'ordine dei lavori:	
	Presidente	4
	Bampo Paolo (gruppo lega nord)	4

La seduta comincia alle 9,40.

PAOLO DE PAOLI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Apuzzo, Raffaele Costa, d'Aquino, de Luca, Frasson, Giuseppe Galasso e Malvestio sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono otto, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Proposta di trasferimento di progetti di legge dalla sede referente alla sede legislativa.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, delle seguenti proposte di legge, per le quali la II Commissione permanente (Giustizia), cui erano state assegnate in sede referente, ha chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento alla sede legislativa, che propone alla Camera a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento:

MASTRANTUONO; TRANTINO: « Modifiche all'articolo 42, legge 354/75, concernenti le modalità di traduzione dei detenuti » (477-499) (la Commissione ha proceduto all'esame abbinato).

Autorizzazioni di relazione orale.

PRESIDENTE ricorda che il calendario dei lavori prevede per domani la discussione sui seguenti disegni di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 18 luglio 1992, n. 340, concernente soppressione dell'Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera - EFIM » (1332);

« Conversione in legge del decreto-legge 21 luglio 1992, n. 344, recante interventi per il miglioramento qualitativo e la prevenzione dell'inquinamento delle acque destinate al consumo umano » (1338);

S. 394. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 1992, n. 319, recante differimento di taluni termini previsti dalla legge 30 dicembre 1991, n. 413, nonché dei termini per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi per l'anno 1991 e altre disposizioni tributarie » (approvato dal Senato) (1436).

Le Commissioni competenti si intendono pertanto autorizzate sin da ora a riferire oralmente all'Assemblea.

Annunzio di petizioni.

PAOLO DE PAOLI, *Segretario*, dà lettura dei sunti delle petizioni pervenute alla Presidenza:

Pier Giuseppe Pogliano, da Bollengo (Torino), chiede che la fornitura di gas metano venga assoggettata ad una ali-

quota inferiore dell'imposta sul valore aggiunto e che le somme dovute per imposte indirette e tasse vengano escluse dal computo della base imponibile ai fini IVA (27).

Franco Boldorini, da Roma, chiede che venga sancita l'incompatibilità tra l'assunzione di incarichi di Governo ed esercizio delle funzioni parlamentari (28).

Rodolfo Marusi Guareschi, da Parma, chiede una più rigorosa gestione della finanza pubblica (29).

Maria Nava, da Reggio Calabria, e numerosi altri cittadini fanno presente la necessità di difendere le conquiste civili e culturali conseguite in tema di regolamentazione dell'aborto (30).

Salvatore Giarrizzo, da Messina, chiede che vengano abrogati gli articoli 2, 3, 8 e 9 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, in materia di documentazione amministrativa e di legalizzazione e autenticazione di firme (31).

PRESIDENTE avverte che queste petizioni saranno trasmesse alle Commissioni competenti.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori.

PAOLO BAMPO, parlando sull'ordine dei lavori, ricorda che nella seduta di ieri il Presidente della Camera ha dato notizia della liberazione del sequestrato Paolo Canale da parte della polizia di Stato: tale notizia, tratta evidentemente da agenzie di stampa, e di cui il Presidente si è limitato a dare lettura, non corrispondeva al vero, poiché in realtà il sequestrato, come è poi emerso, si era liberato da solo (*Applausi del deputato Pannella — Commenti del deputato Tassi*): è evidente che tale notizia è stata strumentalizzata dal Governo o dalla pubblica

amministrazione per attribuire meriti a chi non ne ha avuti (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

PRESIDENTE precisa che della notizia della liberazione del sequestrato Paolo Canale — peraltro proveniente da fonte ufficiale — è stata data nella seduta di ieri semplice comunicazione all'Assemblea dal Presidente della Camera: in ogni caso, il richiamo dell'onorevole Bampo non attiene per nulla all'ordine dei lavori della seduta odierna.

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: S. 327. — Conversione in legge del decreto-legge 6 giugno 1992, n. 305, recante provvedimenti urgenti in ordine alla situazione determinatasi nelle Repubbliche di Serbia e di Montenegro (approvato dal Senato) (1278).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 15 luglio scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 305 del 1992, di cui al disegno di legge di conversione n. 1278.

AMEDEO ZAMPIERI, *Relatore*, osserva che il decreto-legge n. 305 del 1992 recepisce la risoluzione 757 del 1992 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e il regolamento del Consiglio delle Comunità europee n. 1432 del 1992 in ordine alla situazione determinatasi nelle Repubbliche di Serbia e di Montenegro: è innegabile la necessità di dare esecuzione da parte italiana a tali atti.

VALDO SPINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, data la necessità ed urgenza di dare attuazione alla risoluzione delle Nazioni Unite, auspica una rapida conversione in legge del decreto-legge n. 305 del 1992.

GIOVANNI RUSSO SPENA osserva che si è in presenza dell'ennesimo esempio del proliferare del fenomeno della decretazione d'urgenza. Necessità ed urgenza non esistono per l'emanazione del provvedimento in esame, visto che le sanzioni contro la Serbia non sono misure idonee. Il Governo invece non è in grado di incidere sulla situazione verificatasi in Bosnia-Erzegovina, che rischia di precipitare giorno dopo giorno per responsabilità di tutte le parti in causa. Sarebbe necessario un intervento diplomatico pacificatore ed imparziale: non le teatrali esibizioni di forza tentate dal Governo italiano.

È tempo di ridisegnare il progetto di pace, mentre il decreto-legge va in direzione opposta. Il Governo ha comunque grandi responsabilità politiche e diplomatiche (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamento termine di preavviso di venti minuti.

CARLO TASSI osserva che esistono i presupposti di fatto e di diritto per il riconoscimento dei requisiti di necessità e urgenza al decreto-legge n. 305 del 1992, che dà attuazione a deliberazioni assunte in sede di Organizzazione delle Nazioni Unite e di Comunità europea per affrontare la crisi iugoslava, nella quale si viene scatenando la tradizionale ferocia di quelle popolazioni.

MARIO BORGHEZIO riconosce i requisiti di necessità e urgenza al decreto-legge n. 305 del 1992, che risponde a deliberazioni di organi internazionali. Il gruppo della lega nord, fedele alle sue concezioni federaliste, non può negare giusto sostegno alle aspirazioni dei popoli della ex Jugoslavia.

MARCO BOATO ritiene indubbia — nonostante le osservazioni del collega Russo

Spena, estranee al merito della deliberazione — la sussistenza dei requisiti di necessità e urgenza per il decreto-legge n. 305 del 1992, con cui il Governo adempie ad obblighi internazionali cui l'Italia non deve sottrarsi (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

ENZO BALOCCHI osserva che del decreto-legge n. 305, oltre a riconoscere i presupposti di necessità ed urgenza, è opportuna la rapida conversione in legge anche per le responsabilità della comunità internazionale, finora troppo indifferente, nei confronti degli Stati della ex Jugoslavia e particolarmente della Slovenia. Il gruppo della DC raccomanda al Governo la massima attenzione al rispetto dei doveri dell'Italia nei confronti di quei paesi.

PRESIDENTE, nessun altro chiedendo di parlare, sospende la seduta per consentire l'ulteriore decorso del termine di preavviso.

La seduta, sospesa alle 10,30, è ripresa alle 10,45.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 305 del 1992, di cui al disegno di legge di conversione n. 1278.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	427
Votanti	426
Astenuti	1
Maggioranza	214
Hanno votato sì	398
Hanno votato no	28

(La Camera approva).

Discussione del disegno di legge: S. 327.
 — **Conversione in legge del decreto-legge 6 giugno 1992, n. 305, recante provvedimenti urgenti in ordine alla situazione determinatasi nelle Repubbliche di Serbia e di Montenegro (approvato dal Senato) (1278).**

PRESIDENTE ricorda che la Camera ha testé deliberato in senso favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 305 del 1992, di cui al disegno di legge di conversione n. 1278.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 29 luglio scorso la III Commissione (Esteri) è stata autorizzata a riferire oralmente.

ANTONIO CARIGLIA, *Relatore*, riferendo oralmente, ricorda che il provvedimento fa seguito ad una sanzione delle Nazioni Unite contro le Repubbliche di Serbia e di Montenegro.

Esso prevede in particolare l'indisponibilità dei fondi e di ogni altra risorsa economica e finanziaria di tali Repubbliche, la non accogliibilità delle domande di escussione di garanzie da esse avanzate, la nullità degli atti compiuti in violazione delle disposizioni di cui al provvedimento in esame e la esecuzione della decisione della CECA n. 92/285.

La Commissione propone quindi di votare favorevolmente sulla conversione in legge del decreto-legge n. 305 del 1992: è questo uno degli strumenti che consente di dare forza cogente alle deliberazioni dell'ONU.

VALDO SPINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, concorda con quanto rilevato dal relatore, aggiungendo che le sanzioni nei confronti della Serbia hanno una funzione non punitiva ma di stimolo, quindi possono essere ritirate o anche estese in relazione all'atteggiamento delle parti in causa.

La durissima condanna per le atrocità delle quali si ha notizia in questi giorni e

la denuncia delle gravi responsabilità serbe non impedisce di giudicare negativamente la proclamazione di uno stato croato in Bosnia-Erzegovina.

L'impegno di pace italiano proseguirà in vista della Conferenza internazionale che si terrà dal 26 al 28 agosto; anche il Comitato di sicurezza delle Nazioni Unite sta per riunirsi di nuovo in questi giorni.

Fondamentale in ogni caso è che siano rispettati i diritti fondamentali dell'uomo.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali. Avverte che il disegno di legge, constando di un articolo unico al quale non sono riferiti emendamenti, sarà posto direttamente in votazione. Avverte altresì che sono stati presentati gli ordini del giorno Crippa ed altri 9/1278/1 e Ingrao ed altri 9/1278/2 (vedi l'allegato A).

VALDO SPINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, accetta l'ordine del giorno Crippa ed altri 9/1278/1, qualora i presentatori acconsentano a riformularlo nel senso di aggiungere, al terzo e al sesto capoverso della parte dispositiva, dopo le parole: « accogliere » e « accoglienza » rispettivamente le parole: « temporaneamente » e « temporanea » e, in fine al terzo capoverso della parte dispositiva, l'inciso: « ferma restando la priorità degli interventi *in loco* »; accetta altresì come raccomandazione l'ordine del giorno Ingrao ed altri 9/1278/2, purché i presentatori acconsentano a riformularlo nel senso di aggiungere, in fine della parte dispositiva, le parole: « qualora le circostanze lo richiedessero ».

PRESIDENTE prende atto che i presentatori degli ordini del giorno Crippa ed altri 9/1278/1 e Ingrao ed altri 9/1278/2 accettano di riformularli nel senso richiesto dal Governo e non insistono per la loro votazione.

Passa alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

MARCO PANNELLA osserva che il Governo ha accolto come raccomanda-

zione l'ordine del giorno Ingrao ed altri 9/1278/2 con un *escamotage* formale che rivela un'impostazione filoserbia e pseudopacifista.

Dichiara il suo voto favorevole sul provvedimento, ma ritiene necessario un sollecito dibattito sulla crisi iugoslava in Commissione esteri: si sta cercando di accomunare posizioni, quelle serbe e croate, che sono profondamente diverse. Occorre procedere con i fatti contro il governo serbo perseguendone i responsabili come criminali di guerra (*Applausi*).

MASSIMO SALVADORI ricorda che le sanzioni dell'ONU intendono conseguire l'immediato cessate il fuoco in Bosnia-Erzegovina, Repubblica di cui si vuole conservare l'integrità.

Occorre ristabilire la pace in un'area molto vicina all'Italia e le cui instabilità potrebbero avere notevoli ripercussioni. Il ciclico riemergere della questione balcanica si è sempre accompagnato in passato a squilibri che hanno investito il continente europeo e che hanno fatto sentire le loro conseguenze sull'Italia.

Si deve guardare con viva preoccupazione a quanto avviene nella ex Jugoslavia ed operare attivamente per la soluzione pacifica del conflitto, partendo da un esame delle responsabilità, che non appartengono a una sola delle parti: si deve reagire alle potenti spinte per una spartizione della Bosnia-Erzegovina.

Il gruppo del PDS esprime il suo consenso sul provvedimento; ma l'embargo deve essere finalizzato ad una risoluzione pacifica dei conflitti in atto e non rappresentare la premessa di misure di tipo militare; l'Italia deve poi affiancare alla politica delle sanzioni misure volte ad eliminare ogni influenza esterna sulle varie parti.

Il Governo deve infine verificare se nel conflitto sono coinvolti italiani ed adottare tutte le opportune iniziative umanitarie in favore dei profughi (*Applausi dei deputati del gruppo del PDS*).

LUCIO MANISCO osserva che in relazione agli ultimi gravissimi episodi verifi-

catisi nella ex Jugoslavia si ripropone il problema dell'intervento e dell'impegno dell'Italia. Quanto alle sanzioni economiche nei confronti della Serbia esse non fanno altro che evidenziare le già gravi responsabilità che gravano sul Governo italiano.

Dalla difesa a ogni costo dell'unità federale al frettoloso riconoscimento delle nuove Repubbliche; dall'impegno ad evitare ogni azione militare alle scelte diametralmente opposte assunte a pochi giorni di distanza, gli orientamenti assunti in passato dal ministro De Michelis e dal ministro Scotti nell'ambito del suo brevissimo mandato sono andati pressoché sempre a rimorchio della Germania e poi degli USA. Monitoraggio passivo dunque e sanzioni economiche a senso unico sono le ultime iniziative assunte dal Governo italiano. Le responsabilità serbe sono gravissime; ma non si possono tacere quelle delle altre parti in causa. Le sanzioni colpiranno essenzialmente le popolazioni, già duramente provate dalla guerra, in un paese in cui muoiono bambini mentre i trafficanti d'armi traggono lautissimi guadagni dei loro commerci.

Il gruppo di rifondazione comunista si oppone dunque al provvedimento in esame, visto che l'esperienza storica dimostra gli effetti negativi cui sempre l'embargo porta (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

FABIO DOSI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord. Il provvedimento in esame giunge certamente tardi, per l'ambigua e inerte politica perseguita dal ministro degli affari esteri del precedente Governo. Esso è tuttavia opportuno per la tutela delle inermi popolazioni aggredite. Non è la prima volta che proposte del gruppo della lega nord vengono, pur tardivamente, accolte: il Parlamento dovrebbe essere più attento alle istanze che questo gruppo rappresenta (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

FEDERICO CRIPPA osserva che l'Italia, la cui politica estera si caratterizza

per conservatorismo, agisce con estremo ritardo nel conflitto jugoslavo, mentre la stessa politica umanitaria presenta lacune e rivela immobilismo: l'Italia anche in questa materia è il fanalino di coda! Regna grande confusione nell'organizzazione degli aiuti: manca il necessario coordinamento, anche a livello internazionale, come dimostrano gli effetti dell'*embargo*.

All'onorevole Pannella ricorda che il dato politico essenziale oggi è la comprensione della finalità di questa guerra, cioè la semplificazione e spartizione etnica, voluta sia dai serbi, ma anche dagli sloveni e dai croati. Non serve perciò una politica ciecamente antiserba, ma un'azione responsabile e coerente: anzitutto nell'ispirazione di una politica di aiuti umanitari più tempestivi ed efficaci.

Concorda con l'onorevole Pannella sulla necessità di un dibattito più ampio: intanto dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dei verdi (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

PAOLO BERTEZZOLO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del movimento per la democrazia: la Rete. Occorre far sì che il conflitto in atto abbia fine e, prima ancora, evitare che esso si estenda. Preoccupante è, in tal senso, la posizione assunta dal ministro De Michelis in occasione del vertice di Lisbona.

L'*embargo* può rappresentare un'utile misura, soprattutto nei precisi limiti previsti dal provvedimento: esso potrebbe evitare ulteriori *escalations*. Le misure devono comunque configurare una condanna del Governo serbo e non una punizione per le popolazioni. Occorre poi evitare la logica della purezza etnica — diffusa a Zagabria non meno che a Belgrado — all'origine di importanti flussi di profughi: altrimenti il rischio è quello di veder estendere il conflitto anche ad altre zone del continente.

Un altro limite dell'*embargo* è quello di non impedire i traffici d'armi. Pur con questi rilievi, dichiara il consenso del suo gruppo sul disegno di legge di conversione n. 1278 (*Applausi dei deputati dei*

gruppi del movimento per la democrazia: la Rete, del PDS e dei verdi).

FILIPPO BERSELLI dichiara che il provvedimento in esame incontra il consenso del gruppo del MSI-destra nazionale.

Si parla spesso di coesistenza etnica, tuttavia la ex Jugoslavia si è retta come repubblica federale finché vi è stato un governo comunista. Con la fine del comunismo sono risorti i nazionalismi mai sopiti. Quanto accaduto in questi ultimi giorni richiama alla memoria quello che hanno subito gli italiani alla fine della seconda guerra mondiale: torture di prigionieri, violenze alle donne e ai bambini. Niente di nuovo sotto il sole, dunque. È grave che un aereo andato a Sarajevo con intenti umanitari sia stato accolto a colpi di mortaio. Sentimenti di solidarietà devono andare ai nostri soldati impegnati nelle ex repubbliche jugoslave.

Il blocco navale viene effettuato con scopi di monitoraggio, come è stato detto, e dunque non è utile. Troppo poco dunque è stato fatto: l'Europa è inerte, è semplice spettatrice. Anche l'Italia è completamente assente, manca ogni strategia di intervento per venire incontro quanto meno alle esigenze di migliaia di bambini.

Nonostante queste riserve in ordine alla politica italiana il gruppo del MSI-destra nazionale voterà a favore del provvedimento in esame (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

CARLO FRACANZANI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della DC sul disegno di legge di conversione in esame, che intende sovvenire alle necessità delle popolazioni aggredite dall'espansionismo serbo.

Osserva che il tenore dell'ordine del giorno Ingrao ed altri 9/1278/2 potrebbe significare — al di là delle intenzioni dei proponenti — una messa sullo stesso piano di aggressori e aggrediti. Chiede pertanto una riflessione dei proponenti e del Governo in tale punto.

Invita il Governo a riferire alla Camera — alla ripresa dei lavori parlamentari — sulle strategie che intende seguire per promuovere gli interventi appropriati rispetto alla crisi, anche al fine di operare con maggiore impegno e adottare comportamenti più adeguati, sulla scorta di precise indicazioni parlamentari (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

GEROLAMO PELLICANÒ dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo repubblicano su un provvedimento necessario, dovuto e urgente: auspica che esso possa avere effetti positivi in futuro; lamenta però l'iniziativa inadeguata della diplomazia italiana e si chiede altresì, di fronte alla tragedia iugoslava, cosa abbia concretamente fatto il movimento per la pace (*Commenti del deputato Crippa*).

Si associa infine alla richiesta formulata dall'onorevole Fracanzani: è opportuna che il Governo riferisca alla Camera circa le sue iniziative in merito alla crisi iugoslava (*Applausi dei deputati del gruppo repubblicano*).

ROMANO FERRAUTO osserva che il provvedimento, atto dovuto perché dà attuazione a deliberazioni internazionali, non è tuttavia esaustivo.

Occorre distinguere le responsabilità delle diverse parti. In questo senso l'accoglimento da parte del Governo dell'ordine del giorno Ingrao ed altri 9/1278/2 non contribuisce a chiarire la situazione: sarebbe opportuno un approfondimento della questione in sede di Commissione.

Auspica che l'Italia svolga un'azione più tempestiva ed efficace per la risoluzione del conflitto, dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del PSDI (*Applausi dei deputati del gruppo del PSDI*).

ANGELO GAETANO CRESCO dichiara il voto favorevole del gruppo del PSI. Aderire alle sanzioni economiche nei confronti della Serbia varrà infatti a riaprire i negoziati per la pace. Del resto i fatti di sangue e gli episodi di violenza nei confronti dei bambini non possono essere tollerati.

Non condivide l'impostazione dell'ordine del giorno concernente la Croazia e richiede un dibattito approfondito sulla situazione nella ex Jugoslavia. Ricorda infine al Governo l'esigenza di tutelare la minoranza italiana in Croazia.

CARLO FRACANZANI, parlando sull'ordine dei lavori, sollecita la risposta del Governo alla richiesta precedentemente avanzata — anche in relazione all'accoglimento come raccomandazione dell'ordine del giorno Ingrao ed altri 9/1278/2 — per l'impegno ad un dibattito parlamentare.

VALDO SPINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, avverte che il Governo concorda sull'esigenza di un dibattito approfondito sulla materia, ribadendo il principio, già enunziato nel suo intervento, della ferma opposizione a qualsiasi tentativo di spartizione della Bosnia-Erzegovina e la denuncia di ogni responsabilità, da qualunque parte provenga.

PRESIDENTE indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 1278, di cui si è testè concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	424
Votanti	423
Astenuti	1
Maggioranza	212
Hanno votato <i>si</i>	405
Hanno votato <i>no</i>	18

(La Camera approva).

Esame di domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

PRESIDENTE passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Cirino Pomicino per il reato di cui agli articoli 595, terzo

comma, del codice penale, e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione col mezzo della stampa, aggravata) (doc. IV, n. 8).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga concessa.

ANDREA BUFFONI, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE, nessuno chiedendo di parlare, indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Cirino Pomicino (doc. IV, n. 8).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	422
Maggioranza	212
Voti favorevoli	353
Voti contrari	69

(La Camera approva).

Restituzione di atti relativi a una domanda di autorizzazione a procedere in giudizio.

PRESIDENTE comunica che il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso, in data 8 giugno 1992, una domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Monello per il reato di peculato di cui all'articolo 314 del codice penale (doc. IV, n. 15).

La Giunta, nella seduta del 15 luglio 1992, ha esaminato la domanda ed ha rilevato che la stessa è stata avanzata, più precisamente, in relazione alla ipotesi di peculato per distrazione, venuta meno con l'entrata in vigore della legge 26 aprile 1990, n. 86, che ha modificato l'articolo 314 del codice penale.

Ciò considerato, la Giunta si è pronunciata per la restituzione, per il tramite del ministro di grazia e giustizia, degli

atti relativi alla domanda di autorizzazione a procedere di cui al doc. IV, n. 15 all'autorità giudiziaria, perché riesamini l'imputazione alla luce della modifica intervenuta nella fattispecie incriminatrice.

(Così rimane stabilito).

Si riprende l'esame di domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

PRESIDENTE passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Borsano per il reato di cui agli articoli 216, primo comma, numeri 1) e 2), 219, 223 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 (fatti di bancarotta fraudolenta, aggravati) (doc. IV, n. 9).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga concessa.

ALFREDO GALASSO, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE, nessuno chiedendo di parlare, indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Borsano (doc. IV, n. 9).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	415
Maggioranza	208
Voti favorevoli	359
Voti contrari	56

(La Camera approva).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Tattarini per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81, capoverso, 112, primo comma, nu-

mero 1), 323, secondo comma, dello stesso codice (abuso d'ufficio, continuato ed aggravato) (doc. IV, n. 10).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga concessa.

GIUSEPPE AYALA, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE, nessuno chiedendo di parlare, indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Tattarini (doc. IV, n. 10).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	418
Maggioranza	210
Voti favorevoli	357
Voti contrari	61

(La Camera approva).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Fava per il reato di cui agli articoli 595, terzo comma, del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione col mezzo della stampa, aggravata) (doc. IV, n. 11).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga concessa.

UMBERTO DEL BASSO DE CARO, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

GIOVANNI CLAUDIO FAVA invita l'Assemblea a votare a favore della proposta della Giunta (*Applausi dei deputati del gruppo del movimento per la democrazia: la Rete e del PDS, della lega nord e dei verdi*).

PRESIDENTE indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico,

sulla proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Fava (doc. IV, n. 11).

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	422
Votanti	420
Astenuti	2
Maggioranza	211
Voti favorevoli	333
Voti contrari	87

(La Camera approva).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Sgarbi per il reato di cui agli articoli 81, capoverso, 594, quarto comma, del codice penale (ingiuria aggravata), 595, terzo comma, del codice penale (diffamazione aggravata), 595, terzo comma, del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione col mezzo della stampa, aggravata) (doc. IV, n. 12).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga concessa.

MARIO PERANI, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

VITTORIO SGARBI, parlando per dichiarazione di voto, ripercorre i fatti che stanno alla base del procedimento di cui alla richiesta di autorizzazione a procedere: egli viene accusato praticamente di aver denunciato la pratica dell'abusiva esportazione di opere d'arte, cagionata da una iniqua disciplina normativa, tollerata dalle competenti autorità italiane che, per ignoranza, incompetenza e atteggiamento criminale, legittimano tali insulti al patrimonio artistico italiano chiedendo in prestito ai musei stranieri acquirenti opere illecitamente esportate per alcune esposizioni.

Ricorda altresì come egli si trovi a dover rispondere di giudizi espressi nei

confronti del dottor Sisinni, direttore generale delle belle arti, che ha consentito venisse sfigurata piazza della Signoria a Firenze, come è stato accertato anche in sede giudiziaria.

Oltretutto si tratta di fatti svoltisi prima della sua elezione a deputato, dunque si dovrebbe o decidere di non concedere l'autorizzazione a procedere oppure non esaminare neppure la relativa richiesta, poiché con il suo esame si instaura in realtà un vero e proprio, inammissibile giudizio.

Quanto alla denuncia del senatore Covatta, corresponsabile degli scempi della politica dei beni culturali, essa è del tutto inconsistente e risibile (*Vivi applausi*).

PRESIDENTE, indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Sgarbi (doc. IV, n. 12).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	448
Votanti	445
Astenuti	3
Maggioranza	223
Voti favorevoli	236
Voti contrari	209

(La Camera approva).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Berselli per il reato di cui agli articoli 81, capoverso, 635, secondo comma, numero 3), del codice penale (danneggiamento continuato ed aggravato) (doc. IV, n. 13).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga concessa.

MARIO PERANI, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

FILIPPO BERSELLI, parlando per dichiarazione di voto, tiene a precisare le circostanze che hanno portato alla richiesta di autorizzazione a procedere.

Dopo il crollo del comunismo egli ha proposto di sostituire la targa di via Lenin a Bologna con quella di « viale Vittime del comunismo ». Per realizzare in concreto un auspicio largamente diffuso nella cittadinanza ha quindi rimosso, senza danneggiarla, l'originaria targa. La magistratura bolognese, da sempre sorda alle sue denunce concernenti l'intreccio politica-affari a Bologna, si è questa volta attivata immediatamente per un reato fantasioso: come si può parlare di danneggiamento di una cosa non resa inservibile ma semplicemente rimossa? Per coerenza con i suoi principi, chiede che la Camera conceda l'autorizzazione, con buona pace delle vittime del comunismo (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Berselli (doc. IV, n. 13).

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	438
Votanti	435
Astenuti	3
Maggioranza	218
Voti favorevoli	254
Voti contrari	181

(La Camera approva).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Ferrauto per concorso – ai sensi dell'articolo 110 del codice penale – nel reato di cui agli articoli 81, capoverso, 323 dello stesso codice (abuso d'ufficio continuato) (doc. IV, n. 14).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga concessa.

ANTONINO LOMBARDO, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

ROMANO FERRAUTO, parlando per dichiarazione di voto, fa presente che nel campo dell'attività amministrativa degli enti locali si possono creare situazioni di vera e propria irruzione del giudizio penale nel campo della giurisdizione amministrativa.

Non si può sulla base di una perizia di parte decidere un'indagine e poi i successivi passaggi processuali, come invece sta avvenendo nei suoi riguardi. Confida peraltro in una giustizia giusta.

Chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione di una nota tecnica illustrativa in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

GAETANO VAIRO, *Presidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio*, desidera far presente che compito della Giunta — che non è un « tribunale dei deputati » — è quello di verificare l'eventuale sussistenza di *fumus persecutionis* e non di entrare nel merito delle accuse (*Applausi*).

PRESIDENTE dà atto al Presidente della Giunta di questa precisazione, molto opportuna anche in relazione ad equivoci che possano insorgere nell'opinione pubblica.

Indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Ferrauto (doc. IV, n. 14).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	411
Votanti	405
Astenuti	6
Maggioranza	203
Voti favorevoli	292
Voti contrari	113

(La Camera approva).

Data l'ora, rinvia alla seduta di domani l'esame delle restanti domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE propone un'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di passare subito al punto 5.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° luglio 1992, n. 324, recante interventi urgenti in favore delle zone colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di ottobre e novembre 1991 e di aprile e giugno 1992, nonché disposizioni per zone terremotate (1179).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 21 luglio scorso il relatore ed il ministro per il coordinamento della protezione civile hanno espresso il parere sugli emendamenti, che si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A ai resoconti del 21 luglio 1992*).

Poiché tuttavia sono stati presentati dalla Commissione ulteriori emendamenti e un subemendamento invita il relatore ed il rappresentante del Governo a riepilogare il loro parere su tutti gli emendamenti, subemendamenti e articoli aggiuntivi (*vedi l'allegato A*); avverte peraltro che i presentatori hanno comunicato il ritiro degli emendamenti Galli 1. 6 e Cerutti 4. 1, 4. 2 e 4. 3.

GIUSEPPE BOTTA, *Relatore*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 1. 11 (*nuova formulazione*), 1. 12, 2. 6, 2-bis, 2. 3, 11, 3. 16, 3. 17, 4. 6, 4. 7, 4. 8, 5. 1, 5. 2, 5. 4, 5. 5, 9-bis, 3, 9-ter, 1 e 10. 1, dell'articolo aggiuntivo 1. 01 e del subemendamento 0. 2. 6. 1 della Commissione; esprime parere favorevole sugli emendamenti Calzolaio 3. 4 e Lorenzetti

Pasquale 4. 5; invita i presentatori dell'emendamento Galli 1. 1 a ritirarlo, esprimendo altrimenti parere contrario; è contrario ai restanti emendamenti, subemendamenti e articoli aggiuntivi. Ritira gli emendamenti 2. 3, 2. 4, 2. 5, 3. 12, 3. 13, 3. 14, 3. 15, 5. 3 e 9-bis. 2 della Commissione.

FERDINANDO FACCHIANO, *Ministro per il coordinamento della protezione civile*, accetta gli emendamenti 1. 11 (*nuova formulazione*), 1. 12, 2. 6, 2-bis. 2, 3. 11, 3. 16, 3. 17, 4. 6, 4. 7, 4. 8, 5. 1, 5. 2, 5. 4, 5. 5, 9-bis. 3, 9-ter. 1, 10. 1, l'articolo aggiuntivo 1. 01 e il subemendamento 0. 2. 6. 1 della Commissione; concorda, quanto al resto, con il relatore.

La Camera respinge il subemendamento Formentini 0. 1. 11. 1.

PRESIDENTE prende atto che il gruppo della lega nord chiede la votazione nominale di tutti i successivi emendamenti, subemendamenti ed articoli aggiuntivi.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Formentini 0. 1. 11. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	330
Votanti	307
Astenuti	23
Maggioranza	154
Hanno votato sì	78
Hanno votato no	229

(La Camera respinge).

ALTERO MATTEOLI, a seguito di un complessivo giudizio negativo sugli stanziamenti previsti dall'emendamento 1. 11 (*nuova formulazione*) della Commissione, dichiara l'astensione dal voto dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1. 11 (*nuova formulazione*) della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	348
Votanti	317
Astenuti	31
Maggioranza	159
Hanno votato sì	229
Hanno votato no	88

(La Camera approva).

Dichiara così preclusi gli emendamenti Galli 1. 1, Maroni 1. 2, Ronchi 1. 3, Tripodi 1. 7, Maroni 1. 4, Ronchi 1. 9 e 1. 5, Tarabini 1. 10.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1. 12 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	350
Votanti	347
Astenuti	3
Maggioranza	174
Hanno votato sì	343
Hanno votato no	4

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 1. 01 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	357
Votanti	353
Astenuti	4
Maggioranza	177
Hanno votato sì	353

(La Camera approva).

FRANCESCO BRUNI, parlando sull'ordine delle votazioni, chiede che il suo emendamento 2. 1 sia posto in votazione prima dell'emendamento 2. 6 della Commissione, che contiene una previsione analoga a quella cui si riferiva la sua proposta emendativa.

PRESIDENTE rileva che la questione è stata sollevata tardivamente e in forma non appropriata. Tuttavia, se non vi sono obiezioni, può consentire che l'emendamento Bruni 2. 1 sia eccezionalmente trasformato in subemendamento all'emendamento 2. 6 della Commissione.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0. 2. 6. 1 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	366
Votanti	364
Astenuti	2
Maggioranza	183
Hanno votato <i>si</i>	358
Hanno votato <i>no</i>	6

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Bruni 2. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	361
Votanti	359
Astenuti	2
Maggioranza	180
Hanno votato <i>si</i>	61
Hanno votato <i>no</i>	298

(La Camera respinge).

STEFANO AIMONE PRINA mantiene la richiesta di votazione nominale solo

per gli emendamenti presentati dai deputati del gruppo della lega nord.

UGO MARTINAT, a nome del gruppo del MSI-destra nazionale, chiede la votazione nominale su tutti gli emendamenti, subemendamenti e articoli aggiuntivi.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2. 6 della Commissione nel testo modificato dal subemendamento approvato.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	364
Votanti	342
Astenuti	22
Maggioranza	172
Hanno votato <i>si</i>	265
Hanno votato <i>no</i>	77

(La Camera approva).

FRANCESCO BRUNI, parlando sull'ordine delle votazioni, chiede che il suo emendamento 2-bis. 1 sia trasformato in subemendamento all'emendamento 2-bis. 2 della Commissione.

PRESIDENTE, non essendovi obiezioni, lo consente.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Bruni 2-bis. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	362
Votanti	358
Astenuti	4
Maggioranza	180
Hanno votato <i>si</i>	70
Hanno votato <i>no</i>	288

(La Camera respinge).

NADIA MASINI dichiara voto contrario sull'emendamento 2-bis. 2 della Commissione.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2-bis. 2 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	363
Votanti	360
Astenuti	3
Maggioranza	181
Hanno votato sì	234
Hanno votato no	126

(La Camera approva).

FRANCESCO BRUNI ritira il suo emendamento 3. 5.

LINO DIANA ritira i suoi emendamenti 3. 9 e 3. 10.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3. 11 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	363
Votanti	357
Astenuti	6
Maggioranza	179
Hanno votato sì	241
Hanno votato no	116

(La Camera approva).

GIROLAMO TRIPODI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 3. 1, volto a tutelare i diritti dei lavoratori.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tripodi 3. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	367
Votanti	362
Astenuti	5
Maggioranza	182
Hanno votato sì	117
Hanno votato no	245

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calzolaio 3. 7 (nuova formulazione).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	367
Votanti	364
Astenuti	3
Maggioranza	183
Hanno votato sì	161
Hanno votato no	203

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maroni 3. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	361
Votanti	271
Astenuti	90
Maggioranza	136
Hanno votato sì	73
Hanno votato no	198

(La Camera respinge).

FRANCESCO BRUNI chiede che il suo emendamento 3. 6 sia posto in votazione quale subemendamento all'emendamento 3. 16 della Commissione e ne raccomanda l'approvazione, rilevando l'opportunità che per gli interventi a favore dell'artigianato e dell'industria non siano utilizzati fondi destinati all'agricoltura *(Applausi dei deputati del gruppo della DC).*

PRESIDENTE acconsente alla richiesta dell'onorevole Bruni.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Formentini 0. 3. 16. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	360
Votanti	276
Astenuti	84
Maggioranza	139
Hanno votato sì	81
Hanno votato no	195

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Bruni 3. 6.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	361
Votanti	344
Astenuti	17
Maggioranza	173
Hanno votato sì	169
Hanno votato no	175

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3. 16 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	357
Votanti	356
Astenuti	1
Maggioranza	179
Hanno votato sì	231
Hanno votato no	125

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Formentini 0. 3. 17. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	361
Votanti	339
Astenuti	22
Maggioranza	170
Hanno votato sì	57
Hanno votato no	282

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Formentini 0. 3. 17. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	360
Votanti	357
Astenuti	3
Maggioranza	179
Hanno votato sì	153
Hanno votato no	204

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Formentini 0. 3. 17. 3.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	362
Votanti	358
Astenuti	4
Maggioranza	180
Hanno votato sì	173
Hanno votato no	185

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Formentini 0. 3. 17. 4.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	357
Votanti	354
Astenuti	3
Maggioranza	178
Hanno votato sì	85
Hanno votato no	269

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3. 17 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	365
Votanti	351
Astenuti	14
Maggioranza	176
Hanno votato sì	252
Hanno votato no	99

(La Camera approva).

Dichiara così precluso l'emendamento Calzolaio 3. 8.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calzolaio 3. 3.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	366
Votanti	364
Astenuti	2
Maggioranza	183
Hanno votato sì	128
Hanno votato no	236

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calzolaio 3. 4.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	367
Votanti	366
Astenuti	1
Maggioranza	184
Hanno votato sì	308
Hanno votato no	58

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Maroni 3. 01.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	370
Votanti	367
Astenuti	3
Maggioranza	184
Hanno votato sì	82
Hanno votato no	285

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Maroni 3. 02.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	357
Votanti	350
Astenuti	7
Maggioranza	176
Hanno votato sì	51
Hanno votato no	299

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4. 6 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	366
Votanti	363
Astenuti	3
Maggioranza	182
Hanno votato sì	236
Hanno votato no	127

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4. 7 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	370
Votanti	346
Astenuti	24
Maggioranza	174
Hanno votato sì	249
Hanno votato no	97

(La Camera approva).

GIROLAMO TRIPODI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 4. 4, che condiziona alla positiva conclusione delle inchieste giudiziaria e amministrativa in corso l'erogazione dei finanziamenti per il completamento della diga del Bilancino.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tripodi 4. 4.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	363
Votanti	346
Astenuti	17
Maggioranza	174
Hanno votato sì	92
Hanno votato no	254

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4. 8 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	362
Votanti	361
Astenuti	1
Maggioranza	181
Hanno votato sì	287
Hanno votato no	74

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lorenzetti Pasquale 4. 5.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	360
Votanti	358
Astenuti	2
Maggioranza	180
Hanno votato sì	284
Hanno votato no	74

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5. 1 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	361
Votanti	342
Astenuti	19
Maggioranza	172
Hanno votato sì	191
Hanno votato no	151

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5. 2 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	360
Votanti	343
Astenuti	17
Maggioranza	172
Hanno votato sì	191
Hanno votato no	152

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5. 4 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	362
Votanti	275
Astenuti	87
Maggioranza	138
Hanno votato sì	193
Hanno votato no	82

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5. 5 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	365
Votanti	263
Astenuti	102
Maggioranza	132
Hanno votato sì	192
Hanno votato no	71

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tripodi 8. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	364
Votanti	347
Astenuti	17
Maggioranza	174
Hanno votato sì	86
Hanno votato no	261

(La Camera respinge).

GIROLAMO TRIPODI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 8. 2, che correla gli indennizzi all'entità del danno ricevuto dalle aziende *(Commenti del deputato Tassi).*

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tripodi 8. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	358
Votanti	356
Astenuti	2
Maggioranza	179
Hanno votato sì	167
Hanno votato no	189

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tripodi 8. 3.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	363
Votanti	268
Astenuti	95
Maggioranza	135
Hanno votato sì	27
Hanno votato no	241

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tripodi 8. 4.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	366
Votanti	363
Astenuti	3
Maggioranza	182
Hanno votato sì	111
Hanno votato no	252

(La Camera respinge — Commenti del deputato Mantovani).

GIROLAMO TRIPODI raccomanda l'approvazione del suo articolo aggiuntivo 8. 01, che prevede il trasferimento delle competenze dell'Ente bonifica del Tronto all'istituendo ente di bacino; si tratta infatti di atto dovuto in base alle vigenti norme di legge.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Tripodi 8. 01.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	361
Votanti	352
Astenuti	9
Maggioranza	177
Hanno votato sì	170
Hanno votato no	182

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 9-bis. 3 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	369
Votanti	345
Astenuti	24
Maggioranza	173
Hanno votato sì	246
Hanno votato no	99

(La Camera approva).

GIROLAMO TRIPODI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di rifondazione comunista sull'emendamento Parigi 9-bis. 1, che aumenta gli stanziamenti per i danneggiati dalla frana del Tessino nel bellunese.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Parigi 9-bis. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	363
Votanti	290
Astenuti	73
Maggioranza	146
Hanno votato sì	47
Hanno votato no	243

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 9-ter. 1 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	370
Votanti	367
Astenuti	3
Maggioranza	184
Hanno votato sì	359
Hanno votato no	8

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 10. 1 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	370
Votanti	367
Astenuti	3
Maggioranza	184
Hanno votato sì	364
Hanno votato no	3

(La Camera approva).

Avverte che sono stati presentati gli ordini del giorno Ronchi ed altri 9/1179/1, Pieroni ed altri 9/1179/2, Testa Enrico ed altri 9/1179/3, Lorenzetti Pasquale ed altri 9/1179/4, Calzolaio ed altri 9/1179/5, Sbarbati Carletti 9/1179/6, Boato ed altri n. 9/1179/7 (vedi l'allegato A).

FERDINANDO FACCHIANO, *Ministro per il coordinamento della protezione civile*, accetta come raccomandazione gli ordini del giorno Ronchi ed altri 9/1179/1, Pieroni ed altri 9/1179/2, Testa Enrico ed altri 9/1179/3, Lorenzetti Pasquale ed altri 9/1179/4, Calzolaio ed altri 9/1179/5, Sbarbati Carletti 9/1179/6, Boato ed altri 9/1179/7 (*Applausi*).

EDOARDO RONCHI non insiste per la votazione del suo ordine del giorno 9/1179/1.

MAURIZIO PIERONI, parlando per una precisazione, fa presente che non insisterebbe per la votazione del suo ordine del giorno 9/1179/2 se il Governo intendesse impegnarsi al rispetto della scadenza per l'indagine amministrativa sull'operato del Provveditorato alle opere pubbliche della regione Marche prevista da tale suo documento.

FERDINANDO FACCHIANO, *Ministro per il coordinamento della protezione civile*, non può dare assicurazioni in tal senso, non trattandosi di competenza del suo dicastero.

MAURIZIO PIERONI osserva che, poiché sono in gioco spese e oneri gravosi e malgestiti a carico dei contribuenti, a seguito delle parole del ministro Facchiano non può che insistere per la votazione del suo ordine del giorno 9/1179/2 di cui raccomanda l'approvazione (*Applausi dei deputati dei gruppi dei verdi, del PDS, della lega nord, di rifondazione comunista e del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE prende atto che i presentatori degli ordini del giorno Testa Enrico ed altri 9/1179/3, Lorenzetti Pa-

squale ed altri 9/1179/4, Calzolaio ed altri 9/1179/5 e Sbarbati Carletti 9/1179/6 non insistono per la votazione dei rispettivi documenti.

La Camera approva gli ordini del giorno Pieroni ed altri 9/1179/2 e Boato ed altri 9/1179/7.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento, avvertendo che la Presidenza autorizzerà la pubblicazione in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna del testo delle dichiarazioni di voto dei deputati che ne facciano richiesta.

MARIA RITA LORENZETTI PASQUALE chiede che la Presidenza, in considerazione della prossima scadenza dei termini per la conversione del decreto-legge n. 324 del 1992, si attivi per una rapida trasmissione del testo approvato al Senato, in modo che si possa giungere alla conversione in legge del provvedimento entro la settimana.

Chiede altresì che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo della sua dichiarazione di voto in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

ALTERO MATTEOLI rileva l'assoluta insufficienza della cifra stanziata, ulteriormente diminuita con gli emendamenti approvati, a fronte dei gravissimi danni causati dalle alluvioni. Il Governo ha presentato un provvedimento non in grado di dare sollievo alle difficoltà delle popolazioni interessate; in esso sono poi inserite misure di altro genere, quali quelle riguardanti la diga di Bilancino. Il gruppo del MSI-destra nazionale non parteciperà ad un voto che configura una vera presa in giro per le popolazioni danneggiate dalle calamità.

STEFANO AIMONE PRINA chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione della sua dichiarazione di voto in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

GIROLAMO TRIPODI dichiara l'astensione dal voto dei deputati del gruppo di rifondazione comunista, soprattutto per via della copertura finanziaria che penalizza altri importanti interventi (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

PRESIDENTE avverte che il deputato Ferri ha fatto pervenire alla Presidenza il testo della sua dichiarazione di voto e ne autorizza la pubblicazione in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

GASPARE NUCCIO dichiara l'astensione dal voto dei deputati del gruppo del movimento per la democrazia: la Rete e chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo della sua dichiarazione di voto in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

EDOARDO RONCHI dichiara l'astensione dal voto dei deputati del gruppo dei verdi, chiedendo che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo della sua dichiarazione di voto in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

Chiede che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

(Cost rimane stabilito).

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 1179, di cui si è testè concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	350
Votanti	241
Astenuti	109
Maggioranza	121
Hanno votato <i>si</i>	229
Hanno votato <i>no</i>	12

(La Camera approva).

Avverte, anche in relazione alle preoccupazioni espresse dall'onorevole Lorenzetti Pasquale, che, a quanto risulta alla Presidenza, nel calendario dei lavori del Senato l'esame del disegno di legge testè approvato è stato programmato per venerdì 7 agosto 1992.

La seduta termina alle 14,20.

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 18,15.

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

SMA11-39
Lire 1000